



Evento lancio del progetto

CIRCE - *Inclusive valorisation model for Controversial cultural Heritage in the Mediterranean Harbours and beyond*

Finanziato nel quadro delle azioni Horizon Europe - Marie Skłodowska-Curie Staff Exchanges (ID:101235092)

Conferenza stampa

Intervengono:

- **John McCourt**, Rettore dell'Università di Macerata
- **Simone Betti**, Direttore del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università di Macerata
- **Giuseppe Capriotti**, Università di Macerata, Pricipal Investigator del progetto CIRCE
- **Stephen Muoki Joshua**, Pwani University, Kenya, Partner del progetto CIRCE
- **Sergio Canneto**, Approdi srl, Rimini, Partner del progetto CIRCE



Venerdì 16 gennaio 2026 Ore 12.30

Sala del Consiglio III piano | Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo.

Università di Macerata, Piazzale Bertelli,
C.da Vallebona, Macerata

Dai porti dell'Adriatico all'Africa orientale: a Macerata prende il via il progetto europeo CIRCE sulle memorie culturali controverse.

Dal 14 al 16 gennaio il kickoff meeting del progetto coordinato dall'Università di Macerata. Ricercatori da Europa e Africa al lavoro su patrimoni controversi e storie dimenticate.

Dai porti dell'Adriatico alle coste dell'Oceano Indiano, passando per il Mediterraneo: prende ufficialmente avvio all'Università di Macerata un ampio progetto di ricerca internazionale che intende rileggere il patrimonio culturale alla luce delle grandi trasformazioni storiche e sociali che hanno segnato l'Europa e l'Africa.

Dal 14 al 16 gennaio il Polo Bertelli dell'Ateneo ospita il **kickoff meeting di CIRCE**, l'incontro di avvio del progetto europeo **Inclusive valorisation model for Controversial cultural heritage in the Mediterranean Harbours and beyond**, coordinato da Unimc e finanziato dall'Unione europea con oltre 800 mila euro nell'ambito del prestigioso programma Horizon Europe - Marie Skłodowska-Curie Staff Exchanges, dedicato allo scambio internazionale di personale di ricerca. La proposta ha ottenuto un risultato di assoluto rilievo, con un punteggio di **99,40 su 100**, collocandosi tra i progetti meglio valutati a livello europeo. Il progetto, guidato da **Giuseppe**

Capriotti, professore di Storia dell'arte moderna, nasce da un progetto di ricerca finanziato dall'Ateneo con l'obiettivo di creare un gruppo di lavoro stabile e interdisciplinare in vista della progettazione europea e composto da **Rosita Deluigi, Filippo Pistocchi, Patrizia Dragoni e Alice Devecchi** del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, **Tatiana Petrovich Njegosh** del Dipartimento di Studi umanistici e **Uodelul Chelati Dirar** del Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali.

Attorno a questo nucleo si è costruito un **consorzio internazionale e intersettoriale**, composto dalla **UNED di Madrid**, dall'**Università di Spalato** e dall'associazione di artisti e curatori museali **Hulu** (Spalato), dall'**Università di Genova**, dalla società **Approdi srl** di Rimini, specializzata in produzione video e comunicazione, dall'**Università di Tunisi** e dall'associazione **Mdinti**, che riunisce imprenditori della medina di Tunisi, dalla **Pwani University** di Kilifi e dal collettivo artistico **Africa Nomads Art Space** di Mombasa, in Kenya. Il kickoff meeting di Macerata segna l'avvio operativo del progetto e riunisce per la prima volta tutti i partner per

definire metodi di lavoro, casi di studio e calendario delle attività. È anche il punto di partenza delle **mobilità di ricerca internazionali**, che prenderanno il via già da febbraio 2026.

Il primo appuntamento sarà a **Spalato**, con un focus sul patrimonio legato alla presenza ebraica in Dalmazia e Istria. In primavera la ricerca proseguirà a **Macerata e nelle Marche**, quindi a **Tunisi, Madrid e Genova**, fino ad arrivare nel 2027 in **Kenya**, tra **Kilifi e Mombasa**, per una ricognizione sul patrimonio di epoca coloniale lungo la costa dell'Oceano Indiano.

Al centro del progetto c'è il tema del patrimonio culturale controverso: monumenti, opere d'arte, immagini e tradizioni che ancora oggi suscitano dibattiti perché legati a conflitti storici, a comunità emarginate o a rappresentazioni discriminatorie. Si tratta, ad esempio, di opere che raffigurano in modo stereotipato o offensivo minoranze religiose, gruppi razzializzati o soggetti esclusi, oppure di testimonianze culturali connesse a storie di dominazione, schiavitù e persecuzione.

In assenza di strumenti adeguati per riconoscerli e interpretarli, questi patrimoni rischiano spesso due destini opposti ma ugualmente problematici: una lettura superficiale che ne rafforza i pregiudizi, oppure la rimozione e la cancellazione. Finora il dibattito pubblico si è concentrato soprattutto su monumenti di epoca coloniale o legati ai totalitarismi del Novecento;

CIRCE estende invece lo sguardo al patrimonio medievale e della prima età moderna, indagando le presenze ebraiche, musulmane e nere nelle regioni del Mediterraneo e dell'Oceano Indiano.

Attraverso un approccio partecipativo e interdisciplinare, il progetto punta a sviluppare nuovi strumenti di conoscenza – come un atlante del patrimonio culturale controverso e un glossario multilingue – e percorsi di formazione rivolti a chi opera nei settori della cultura e del turismo. L'obiettivo è trasformare un patrimonio difficile e divisivo in un'occasione di consapevolezza, dialogo e inclusione, capace di parlare alle società multiculturali di oggi.

I contenuti del progetto sono stati resi noti attraverso una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato il rettore dell'Università di Macerata **John McCourt**, il direttore del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo **Simone Betti**, il responsabile scientifico del progetto **Giuseppe Capriotti** e rappresentanti dei partner internazionali **Stephen Muoki Joshua** della Pwani University in Kenya e **Sergio Canneto** di Approdi srl.

